

**AL COLLEGIO DEI DOCENTI  
E P.C.**

**AL CONSIGLIO D'ISTITUTO  
ALLE FAMIGLIE DEGLI ALUNNI  
AL PERSONALE ATA**

**SITO - COMUNICAZIONI DEL DIRIGENTE**

**OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA  
PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX  
ART. 1, COMMA 14, LEGGE N. 107/2015.**

### **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

VISTO

il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al Dirigente Scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

Visti i decreti attuativi della Legge 107/2015 Decreti Legislativi -59-60- 61-62-63-64-65-66

Esaminati i dati di contesto e gli esiti dell'Istituto

PRESO ATTO

che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF);
- 2) il PTOF deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- 3) il PTOF è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- 4) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

CONSIDERATO il D. LGS. n.62/2017 VALUTAZIONE NEL PRIMO CICLO,

E delineato il seguente quadro dei compiti spettanti al collegio dei docenti alla luce delle nuove norme sulla valutazione

- A) Definizione dei criteri e delle modalità di valutazione (Art.11) obiettivo prioritario da perseguire→ "utilizzare una linea di azione comune e condivisa a livello collegiale"
- B) Valutazione degli apprendimenti nel primo ciclo (Art.2)
  - definizione dei descrittori dei differenti livelli di apprendimento
  - definizione dei descrittori del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti

- C) Condivisione dei descrittori per la valutazione dell'insegnamento della religione cattolica (per la redazione della "speciale nota" di cui all'art.309 del d.lgs. N.297 del 1994)
- definizione dei giudizi sintetici per la valutazione delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica (per la redazione della nota di cui al comma 7 dell'art.2 del d.lgs. N.62 del 2017, indicante l'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti)
- D) Definizione delle modalità per la valutazione degli insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni
- E) Definizione delle modalità di valutazione delle attività e degli insegnamenti finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa
- F) Definizione delle specifiche strategie da attivare per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione (art.2, comma 2)
- G) Valutazione del comportamento (art.1)
- definizione dei giudizi sintetici
  - individuazione delle competenze di cittadinanza che la scuola intende valutare
  - determinazione delle iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi delle alunne e degli alunni anche con il coinvolgimento attivo dei genitori.
- H) Definizione delle attività svolte nell'ambito di cittadinanza e costituzione che saranno oggetto di valutazione.
- I) Definizione delle modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico art.14 .
- J) Certificazione delle competenze (art.9)
- definizione delle competenze significative sviluppate in situazioni di apprendimento non formale e informale che la scuola valorizzerà (in attesa dell'emanazione dei modelli ministeriali).
- K) Definizione delle modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico delle alunne e degli alunni. Il comma 5 dell'art.1 del decreto n.62 sottolinea che per "favorire i rapporti scuola-famiglia, le istituzioni scolastiche adottano modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico delle alunne e degli alunni". Alle scuole spetta definire ed adottare quindi le modalità con cui verranno gestiti i rapporti scuola-famiglia, i colloqui, le informazioni sui risultati intermedi e finali e gli strumenti per la comunicazione.

#### CONSIDERATO CHE

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha

finalita' formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identita' personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilita' e competenze. (art. 1, comma 1, decreto legislativo 62/2017)

TENUTO CONTO

delle criticità rilevate nel Rapporto di Autovalutazione e delle priorità e traguardi in esso individuati;

TENUTO CONTO

degli interventi educativi e didattici posti in essere nei precedenti anni scolastici;

TENUTO CONTO

delle iniziative di miglioramento individuate ed indicate nel Piano di Miglioramento il quale costituisce parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa, annuale e triennale;

RITENUTO

di dover valorizzare quanto già in atto nell'Istituto, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale ed europeo, con le attese delle famiglie e degli alunni, con le responsabilità di tutti i soggetti coinvolti, nell'intento prioritario e comune di attivare azioni educative efficaci per il perseguimento del successo formativo di tutti gli alunni, titolari di bisogni educativi comuni e speciali;

CONSIDERATO

che il PTOF può essere rivisto annualmente entro ottobre

CONSIDERATO

che l'art. 25 del D.lgs. 165/2001 attribuisce al Dirigente scolastico autonomi poteri di direzione e di coordinamento, che rendono del tutto peculiare questa funzione; che tali poteri devono essere esercitati nel rispetto delle competenze del Collegio dei Docenti nei confronti del quale il Dirigente si pone in una funzione di guida e di orientamento;

TUTTO CIO' PREMESSO

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge

13.7.2015, n. 107, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO

la seguente direttiva è finalizzata al perseguimento dei sotto elencati OBIETTIVI/ PRIORITÀ:

1. Assegnare al processo di valutazione un valore formativo ed educativo, nel pieno rispetto dell'art. 1 comma 1 DL 62/2017, e attuare un modello condiviso di valutazione (criteri di valutazione comuni e coerenti con obiettivi e traguardi di apprendimento previsti nel curriculum e adozione di forme di valutazione delle competenze);

2. Trovare modalità e forme per presidiare il piano dell' offerta formativa nelle fasi di realizzazione, monitoraggio e autovalutazione dei risultati, secondo una progettualità realizzabile (gradualità, obiettivi di controllo, riorientamento);
3. Individuare gli strumenti per garantire l'unitarietà dell' offerta formativa;
4. Dare piena attuazione alla riforma della scuola attuata dalla legge 107/2015;
5. Curare i processi di comunicazione organizzativa interna ed esterna;
6. Organizzare la scuola in interazione funzionale con il territorio, la famiglia e l'extrascuola.

Poiché il PTOF dovrà fare specifico riferimento al decreto Legislativo 62/2017 si riportano alcuni passaggi essenziali dello stesso:

*Art. 1 Principi. Oggetto e finalità della valutazione e della certificazione*

*1. La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.*

A questo scopo emerge la necessità di rivedere costantemente ed in modo non formale la relazione educativa con gli alunni, la comunicazione con le famiglie, la collaborazione tra i docenti dei consigli di classe, la coesione tra le figure di staff.

Bisogna cercare:

- il coinvolgimento attivo degli studenti; • la promozione del benessere; • la coerenza educativa; • l'educazione alla responsabilità, alla democrazia, al rispetto delle regole, al rispetto di sé e degli altri, dell'ambiente e dei luoghi della nostra scuola, dei compiti, dei ruoli; • l'inclusività.
2. *La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.*
  3. *La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.*

5. *Per favorire i rapporti scuola-famiglia, le istituzioni scolastiche adottano modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.*

A questo scopo emerge la necessità di seguire una prassi che verrà condivisa e resa nota a tutte le componenti della comunità scolastica (insegnanti, genitori, alunni...) con il duplice intento di consolidare la fiducia delle famiglie nell'istituzione scolastica e superare le occasioni di contenzioso da un lato, e di fornire ai docenti una traccia di lavoro coerente con il PTOF dall'altro.

Si chiede quindi al Collegio di

- formulare modalità coerenti e trasparenti per praticare la personalizzazione dei percorsi,
- di individuare gli aspetti e le attività oggetto di valutazione formativa,
- formulare criteri di valutazione uniformi per tutte le classi e discipline (tenendo conto delle specificità delle "ex educazioni"),
- elaborare le modalità per effettuare le prove /attività che concorreranno alla formulazione della valutazione;
- elaborare percorsi didattici specifici per sviluppare e poter poi riscontrare gli apprendimenti delle competenze di cittadinanza.

Nello specifico il collegio individui

- le competenze di cittadinanza che la scuola intende valutare
- le iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi delle alunne e degli alunni anche con il coinvolgimento attivo dei genitori,
- le attività svolte nell'ambito di cittadinanza e costituzione che saranno oggetto di valutazione.

*Art. 2 L'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.*

A questo scopo si chiede al Collegio di

- progettare modalità condivise e documentabili delle strategie e delle tecniche per il miglioramento dei livelli di apprendimento
- le modalità di verifica.

*Art. 6*

*2. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.*

*3. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più*

*discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.*

Appare chiaro che la non ammissione alla classe successiva è possibile solo in presenza di azioni documentate e specificamente programmate al fine del recupero dei livelli di apprendimento e a seguito delle quali l'alunno presenti livelli di apprendimento tali da non consentirgli il prosieguo proficuo degli studi. Il Collegio indichi le modalità per una programmazione del percorso che porterà al miglioramento degli apprendimenti.

Il Collegio definisca le modalità con cui verranno gestiti i rapporti scuola-famiglia, i colloqui, le informazioni sui risultati intermedi e finali e gli strumenti per la comunicazione. Si ricorda che le modalità di comunicazione del percorso scolastico delle alunne e degli alunni dovranno essere efficaci e trasparenti.

Le integrazioni al Piano di cui al presente atto di indirizzo, dovranno essere predisposte a cura delle Funzioni Strumentali e dello staff entro il giorno 18 ottobre prossimo, per essere portato all'esame del Collegio stesso nella seduta del giorno 23 ottobre, che è fin d'ora fissata a tal fine.

Tutte le definizioni, i passaggi, i percorsi dovranno essere esplicitati mediante enunciati descrittivi di ciascuna fase.

Il presente Atto costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia ed è:

acquisito agli atti della scuola, pubblicato sul sito web, reso noto ai competenti Organi collegiali.

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

Prof.ssa Floriana Battaglia

(Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993)

